
Presidenza: Ungheria**608^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 21 aprile 2010

Inizio: ore 10.40

Fine: ore 12.05

2. Presidenza: Ambasciatore Gy. Molnár3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DELLA PRESIDENZA UNGHERESE DELL'FSC: RELAZIONE DI SUA ECCELLENZA JÓZSEF BALI, SEGRETARIO DI STATO PER LA POLITICA DI DIFESA DEL MINISTERO DELLA DIFESA DELLA REPUBBLICA DI UNGHERIA

Presidenza, Segretario di Stato per la politica di difesa del Ministero della difesa dell'Ungheria (Annesso 1), Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/34/10), Kazakistan, Stati Uniti d'America, Irlanda, Grecia, Federazione Russa, Ucraina

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Non osservanza degli impegni relativi al Documento di Vienna 1999:* Regno Unito (Annesso 2), Germania (Annesso 3), Stati Uniti d'America, Danimarca, Francia, Norvegia, Paesi Bassi, Canada, Grecia

- (b) *Documento di riflessione e proposta di un progetto di decisione dell'FSC sulla creazione di una procedura per incorporare pertinenti decisioni dell'FSC nel Documento di Vienna (FSC.DEL/9/10/Rev.2):* Slovenia, Repubblica Ceca, Danimarca
- (c) *Revisione della strategia nucleare, il Trattato per la riduzione delle armi strategiche e il Vertice sulla sicurezza nucleare:* Stati Uniti d'America (Annesso 4)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione informativa su progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere:* Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (Regno Unito) (FSC.DEL/33/10 OSCE+), Belarus, Kirghizistan
- (b) *Riunione informativa su progetti relativi alle scorte di munizioni convenzionali:* Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle scorte di munizioni convenzionali (Danimarca) (FSC.DEL/36/10 OSCE+), Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti, Danimarca
- (c) *Questioni connesse al progetto di decisione sul Piano d'azione dell'OSCE relativo alle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.DD/1/10/Rev.1):* Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (Svezia), Ungheria

4. Prossima seduta:

mercoledì 28 aprile 2010, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/614
21 aprile 2010
Annesso 1

ITALIANO
Originale: INGLESE

608^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.614, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA

Signor Presidente, Signor Segretario generale, Eccellenze,
Signore e signori,

sono onorato di avere il privilegio di rivolgermi al Foro di cooperazione per la sicurezza a nome del Governo dell'Ungheria, in particolare a nome del Ministro della difesa, in questa occasione che vede la Repubblica di Ungheria assumere la Presidenza del Foro durante la seconda sessione del 2010.

Vorrei esprimere la nostra profonda gratitudine alla delegazione della Grecia per l'abile leadership esercitata durante la prima sessione dell'anno, che ha assicurato basi molto solide per il nostro lavoro futuro. Auspichiamo di poter beneficiare della vostra esperienza e siamo lieti della vostra presenza in seno alla Troika dell'FSC nel corso dei prossimi mesi. Desideriamo dare il benvenuto all'Irlanda nella Troika dell'FSC e ci felicitiamo con il Regno Unito quale membro uscente della Troika, in particolare per aver elaborato un sostanziale contributo dell'FSC al Consiglio dei ministri di Atene. Desidero sottolineare la nostra volontà, già dimostrata in occasione della riunione congiunta FSC-PC della scorsa settimana, di proseguire la cooperazione costruttiva con la Presidenza kazaka dell'OSCE.

Signor Presidente,

I principali documenti della Repubblica di Ungheria in materia di sicurezza rispecchiano in modo appropriato il nostro punto di vista sul contributo dell'OSCE alla sicurezza euroatlantica.

Nella Strategia per la sicurezza nazionale della Repubblica di Ungheria si afferma che "l'OSCE è l'unica istituzione europea globale che affronta nel loro complesso le tre dimensioni strettamente interconnesse della sicurezza, in campo militare, economico e umano, e che continua a svolgere un ruolo essenziale nel promuovere la pace e la stabilità, rafforzare la sicurezza attraverso la cooperazione e nell'incentivare la democrazia e i diritti dell'uomo."

La Strategia nazionale in campo militare della Repubblica di Ungheria (2009) include la seguente asserzione tra i principi fondamentali della politica di difesa del Paese: "Oltre al ruolo preminente delle Nazioni Unite (ONU), la Repubblica di Ungheria attribuisce grande importanza all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) per

quanto concerne il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale, e partecipa alle iniziative e alle operazioni internazionali da loro condotte.”

Anche se l'Organizzazione ha compiuto notevoli progressi nell'affrontare le minacce nell'area dell'OSCE, i ministri degli esteri hanno riconosciuto la necessità di far fronte a nuove sfide e di riconfermare, riesaminare e rinvigorire la sicurezza e la cooperazione da Vancouver a Vladivostok. È stato avviato un nuovo dialogo sulla sicurezza europea, il Processo di Corfù, che potrebbe e dovrebbe svolgere un valido ruolo in tale contesto. Auspichiamo di poter contribuire a questo obiettivo comune durante la nostra Presidenza dell'FSC.

A nostro avviso, i principi dell'Atto finale di Helsinki e della Carta di Parigi per una nuova Europa, nel loro complesso, mantengono ancora tutta la loro pertinenza. Il problema non è la validità di tali principi, bensì l'insufficienza della loro osservanza. Il compito che ci aspetta, pertanto, non è solo quello di trovare risposte adeguate alle nuove minacce per la sicurezza, ma anche di rafforzare l'attuazione degli impegni esistenti e dei relativi meccanismi di riesame nel contesto di situazioni nuove e mutevoli.

Come membro dell'Unione europea e dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, il mio Paese sente di avere una responsabilità speciale in relazione alla stabilità e allo sviluppo pacifico dell'Europa, con particolare attenzione, ovviamente, alla sua regione. Consideriamo pertanto la Presidenza dell'FSC come una sfida e allo stesso tempo un'opportunità per dimostrare il nostro profondo impegno verso i valori comuni in cui crediamo. Assumiamo questo incarico con un profondo senso del dovere e di responsabilità.

Signor Presidente,

l'FSC è un organo decisionale autonomo nel quadro della dimensione politico-militare dell'OSCE. Le decisioni assunte in questa sede hanno un impatto diretto sul clima di sicurezza in Europa. A nostro avviso, il Foro offre a tutti gli Stati partecipanti un'opportunità unica per discutere questioni di importanza e di rilevanza particolari. Vorrei a questo punto porre l'accento sull'evidente interdipendenza che esiste tra le dimensioni dell'OSCE e sottolineare che la sicurezza in Europa e la sicurezza dell'Europa dipendono da tutte e tre le dimensioni.

Riteniamo che i compiti principali della Presidenza siano quelli di creare un quadro appropriato per svolgere un lavoro proficuo, presentando programmi ambiziosi ma equilibrati per le riunioni, e di agire da catalizzatore per i dibattiti sulla base delle proposte presentate dagli Stati partecipanti. Nel corso del 2010 il lavoro dell'FSC sarà guidato dall'attuale Processo di Corfù e dai pertinenti compiti assegnati dal Consiglio dei ministri di Atene, nonché dalle decisioni sulle armi di piccolo calibro e leggere (MC.DEC/15/09) e sulle questioni attinenti all'FSC (MC.DEC/16/09).

Ciò detto, vorrei ora illustrare le principali priorità della Presidenza ungherese dell'FSC.

La seconda sessione dell'FSC del 2010 sarà influenzata in modo particolare dal dialogo in corso sulla sicurezza europea nel quadro dell'OSCE. Come noto, la Presidenza in esercizio è stata incaricata, in conformità con la decisione sulla promozione del Processo di Corfù (MC.DEC/1/09), di preparare entro la fine di giugno un rapporto intermedio, in stretta

consultazione con la Presidenza dell'FSC, e di presentarlo a una riunione congiunta dell'FSC e del PC. Siamo pronti e disponibili a svolgere pienamente la nostra parte promuovendo tale processo in seno all'FSC. Da una parte, i dibattiti nell'ambito dell'FSC possono contribuire proficuamente all'attuale Processo di Corfù, data la vasta competenza del Foro nella dimensione politico-militare. Dall'altra, è importante che le delegazioni, durante la discussione di questioni attinenti al Processo di Corfù in seno all'FSC, tengano presente il più ampio contesto del dialogo sulla sicurezza europea. Per quanto riguarda il ruolo dell'OSCE nell'ambito del preallarme, della prevenzione e risoluzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale, che è una questione transdimensionale che rientra nel mandato del PC e dell'FSC, il ruolo che svolgiamo esercitando la Presidenza dell'FSC e in qualità di coordinatore del Processo di Corfù a tale riguardo, ci aiuterà a mantenere la portata globale del nostro approccio.

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza dell'OSCE è uno dei momenti salienti dell'anno e rappresenterà un passo molto importante nell'ambito del Processo di Corfù. La conferenza di quest'anno sarà estesa a tre giorni e avrà due nuove sessioni di lavoro. L'FSC ha per tradizione reso un contributo sostanziale al dibattito e ci aspettiamo che continui a farlo anche sotto la nostra presidenza.

L'obiettivo fondamentale del Processo di Corfù è ristabilire la fiducia e la credibilità tra gli Stati partecipanti. Auspichiamo che l'approfondimento del Dialogo sulla sicurezza dell'FSC renderà un diretto contributo a tale obiettivo. Organizzeremo dibattiti su un'ampia gamma di questioni che riguardano l'Organizzazione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBTO), il Fondo fiduciario internazionale per lo sminamento e l'assistenza alle vittime delle mine (ITF), e le nuove dottrine militari nell'area dell'OSCE: tali discussioni arricchiranno il nostro comune patrimonio di conoscenze sui modi per ascoltarci a vicenda e, soprattutto, favoriranno una migliore comprensione degli sviluppi e delle sfide nel mondo che ci circonda. Le relazioni che offriamo nel quadro di tale dialogo saranno pertinenti alle iniziative dell'FSC.

L'introduzione del concetto di sicurezza cooperativa nella sfera militare attraverso la creazione di regimi specifici di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia, rappresenta uno dei più importanti passi verso l'eliminazione delle linee divisorie che separavano in passato i nostri Paesi. Il Documento di Vienna 1999, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e i documenti sulle Armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e sulle Scorte di munizioni convenzionali (SCA), restano i principali documenti normativi per il Foro. L'Ungheria continuerà a adoperarsi per potenziare la loro attuazione e si adopererà al massimo per sollecitare tutti gli Stati partecipanti ad adempiere integralmente ai loro impegni.

Dovremo inoltre continuare il nostro dibattito sul futuro di tali regimi. Le proposte di aggiornamento del Documento di Vienna e le raccomandazioni della ventesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM), ci forniscono una valida base su cui lavorare. Utilizzando la struttura dei nostri gruppi di lavoro e naturalmente la seduta plenaria stessa, garantiremo il tempo necessario per la discussione di queste e di altre questioni relative al miglioramento dei nostri strumenti in campo politico-militare e all'ulteriore avanzamento della cultura del dialogo e della sicurezza cooperativa. Ciò vale anche per il Questionario sul Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, in particolare per la Guida di riferimento.

Proseguendo sul cammino intrapreso dai nostri amici greci faremo il possibile per facilitare il consenso sulla stesura di un Piano d'azione OSCE relativo alle SALW entro il maggio 2010, conformemente all'incarico assegnatoci dal Consiglio dei ministri. Riteniamo che l'OSCE sia stata all'avanguardia della lotta globale contro la piaga delle armi di piccolo calibro e leggere e dovremo adoperarci al massimo per mantenere la nostra posizione. Una questione di particolare importanza a tale riguardo sarà il significativo contributo dell'FSC alla Quarta riunione biennale degli Stati che si terrà a New York dal 14 al 18 giugno 2010 per esaminare l'attuazione del Programma d'azione delle Nazioni Unite del 2001 sul commercio illecito delle armi di piccolo calibro e leggere.

È inoltre importante che siano adottate misure pratiche per affrontare problemi connessi alle SALW e alle eccedenze di munizioni convenzionali. In qualità di Presidente dell'FSC, l'Ungheria sarà la prima a dare l'esempio e intende sostenere i progetti dell'OSCE volti ad affrontare tale pericolo. Sono lieto di annunciare che la Repubblica di Ungheria è pronta a fornire un contributo finanziario per l'eliminazione della componente tossica per missili "melange" in Ucraina e al programma OSCE-UNDP di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM).

Signor Presidente,

nella Dichiarazione ministeriale sulla non proliferazione, adottata ad Atene (MC.DOC/5/09), i nostri leader politici hanno sottolineato che "la proliferazione di armi nucleari, chimiche e biologiche e dei relativi vettori rappresenta una minaccia per la pace e la sicurezza internazionale". Posso assicurare che la Presidenza ungherese dell'FSC intende continuare a seguire un approccio assai pragmatico nell'ambito di tale questione di interesse vitale. Riteniamo che l'FSC possa svolgere un ruolo importante nel facilitare, ove appropriato, l'adempimento da parte degli Stati partecipanti delle disposizioni contenute nelle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, vale a dire l'UNSCR 1540 (2004), l'UNSCR 1673 (2006), l'UNSCR 1810 (2008) e l'UNSCR 1887 (2009). Accogliamo con soddisfazione la conclusione da parte dei Presidenti Medvedev e Obama, l'8 aprile a Praga, dell'accordo successivo al Trattato del 1991 per la riduzione delle armi strategiche (START 1). Il nuovo Trattato avrà un effetto positivo sui lavori dell'FSC.

In base all'esperienza positiva del passato, stiamo per avviare diverse sedute congiunte FSC-PC. La settimana scorsa abbiamo già tenuto una seduta congiunta durante la quale è stata presentata una relazione dal Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO); come abbiamo accennato, è necessario tenerne un'altra per discutere il rapporto intermedio. Stiamo inoltre programmando una terza seduta congiunta dedicata agli aspetti interdimensionali della sicurezza informatica. Tale seduta dovrebbe avere luogo il 2 giugno e incoraggiamo al riguardo la partecipazione di esperti provenienti dalle capitali, al fine di rafforzare le delegazioni presenti a Vienna.

Signor Presidente, signore e signori,

il 15 aprile abbiamo distribuito il Programma provvisorio delle sedute plenarie da tenersi sotto la Presidenza ungherese (FSC.INF/5/10). Auspichiamo vivamente che il contenuto di tale documento rifletta adeguatamente le nostre intenzioni e contiamo sul vostro appoggio.

Infine, consentitemi di condurvi indietro nel tempo, all'epoca dell'antica Roma e di concludere con un gioco di parole. Quando Giulio Cesare attraversò il fiume Rubicone, coniò la famosa espressione "Alea iacta est", in italiano, "Il dado è tratto". Tale espressione è ancora usata ai giorni nostri per significare che gli eventi hanno passato un punto di non ritorno, vale a dire che accadrà qualcosa di inevitabile. Dato che nella lingua ungherese si usa la stessa parola per "dado" e per "cubo", possiamo ora dire che "il cubo è tratto": la Presidenza ungherese dell'FSC ha già avuto inizio, ma speriamo che l'unico evento inevitabile sarà il nostro comune successo. Desideriamo offrirvi un frammento dell'ingegnosità ungherese, il cubo magico di Rubik che si trova sul tavolo di fronte a voi. Quando abbiamo scelto questo omaggio abbiamo pensato che ci fossero diverse analogie fra il cubo di Rubik e il nostro lavoro in seno all'FSC. È molto facile creare un grave disordine con poche azioni sconsiderate, ma con un lavoro diligente e un'attenta riflessione è anche possibile ristabilire l'ordine. L'augurio dell'Ungheria per tutti noi è di buon lavoro, molto successo, una buona atmosfera e di tanto in tanto un po' di tempo libero per lo strabiliante esercizio mentale di allineare il cubo magico. Noi faremo la nostra parte, ma contiamo anche sul vostro atteggiamento costruttivo e sulla vostra cooperazione.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/614
21 aprile 2010
Annesso 2

ITALIANO
Originale: INGLESE

608^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.614, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Signor Presidente,

come noto, il Regno Unito sostiene la piena applicazione del Documento di Vienna 1999 (VD 99) e considera questo documento politicamente vincolante come una pietra angolare della rete interdipendente di misure di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza che è alla base della pace e della sicurezza nello spazio compreso fra Vancouver e Vladivostok.

È pertanto con un certo disappunto, Signor Presidente, che devo riferire a questo Foro in merito a un caso di mancata osservanza degli obblighi previsti dal VD 99 attualmente in vigore.

Il 15 aprile 2010 il Regno Unito ha trasmesso alle autorità tagike a Dushanbe una notifica F33, numero di riferimento CBM/GB/10/0010/F33/0. La notifica riportava l'intenzione del Regno Unito di ispezionare un'area specificata, ai sensi del paragrafo 80 del VD 99. Non è stato ovviamente possibile utilizzare in questo caso la Rete di comunicazioni OSCE, in quanto il Tagikistan non è ancora collegato alla Rete. Malgrado l'invio di diversi solleciti e le conversazioni avute con le autorità tagike, non abbiamo ricevuto risposta fino al 19 aprile, data in cui è stata presentata a Vienna la loro notifica F34 (rif. F34 CBM/TJ/10/0010/F33/0) acclusa a una nota verbale, con il numero di riferimento FSC.EMI/70/10, indirizzata a tutti gli Stati partecipanti. Nel documento si chiedeva al Regno Unito di posticipare l'ispezione alla pertinente unità militare tagika a causa della partecipazione del personale dell'unità da ispezionare alle esercitazioni militari in corso, effettuate nel quadro dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO).

Signor Presidente,

Lei comprenderà che la proposta ispezione del Regno Unito a un'area specificata aveva lo scopo precipuo di osservare le esercitazioni della CSTO e che il Regno Unito desiderava effettuarla nel pieno rispetto del paragrafo 80 del VD 99, la cui finalità è appunto l'esecuzione di tale tipo di ispezioni. Il Regno Unito si è rivolto alle autorità tagike a Vienna, a Londra e a Dushanbe chiedendo di riconsiderare la loro richiesta di posticipare l'ispezione e comunicando che il nucleo ispettivo del Regno Unito prosegue il suo viaggio verso il Tagikistan. È nostro vivo auspicio che nelle prossime ore si possa trovare una soluzione a

questo incidente e che l'ispezione possa procedere come previsto. Auspichiamo l'appoggio del Foro nel sottolineare la persistente necessità di applicare pienamente il VD 99 in futuro.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/614
21 aprile 2010
Annesso 3

ITALIANO
Originale: TEDESCO

608^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.614, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,

la Germania condivide la preoccupazione del Regno Unito circa la non conformità alle disposizioni del Documento di Vienna 1999 (VD 99) del rifiuto da parte del Tagikistan dell'annunciata ispezione.

La Germania coglie questa opportunità per portare all'attenzione di questo foro un altro caso che, nel presente contesto, desta altresì preoccupazione.

Il 9 marzo 2010 la Germania ha notificato la sua intenzione di effettuare un'ispezione in Tagikistan ai sensi del Documento di Vienna. In conformità al paragrafo 85.6 del VD 99, la notifica specificava la necessità di un sorvolo utilizzando un elicottero o un aereo.

Nella sua nota di risposta, il Tagikistan ha declinato l'invito a predisporre un elicottero o un aereo, adducendo le seguenti motivazioni:

“Per motivi tecnici, l'ispezione non può essere effettuata usando un velivolo.”

Nel corso dell'ispezione è emerso che il Tagikistan dispone sia di elicotteri operativi, sia di velivoli da trasporto del tipo AN-2, che sono anche idonei per effettuare un'ispezione aerea di un'area specificata. Inoltre, nell'ambito delle forze armate del Tagikistan, viene effettuato l'addestramento al volo.

A causa del rifiuto del Tagikistan di consentire un sorvolo dell'area specificata, non è stato possibile effettuare un'ispezione adeguata dell'area stessa. Anche se, durante l'ispezione, il Tagikistan ha dimostrato per altri aspetti la sua apertura e ha agito nello spirito del Documento di Vienna, tale incidente desta preoccupazioni.

La Germania chiede al Tagikistan di assicurare, per le future ispezioni, la possibilità di effettuare sorvoli come previsto dal Documento di Vienna. Ciò vale in modo particolare, si auspica, per l'imminente ispezione che sarà effettuata dal Regno Unito.

Grazie, Signor Presidente.

608^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.614, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente,

nel recente periodo gli Stati Uniti hanno assunto una serie di iniziative dinamiche volte ad affrontare le questioni del controllo degli armamenti e della non proliferazione.

In primo luogo, il 6 aprile il Dipartimento della difesa ha pubblicato la Revisione della strategia nucleare (NPR), un riesame globale della politica, della strategia e del livello delle forze nell'ambito della deterrenza nucleare degli Stati Uniti. La più incalzante minaccia nucleare dei giorni nostri è costituita dal terrorismo e dall'aumento dei Paesi che cercano di ottenere armi nucleari e non dal rischio di attacchi nucleari su larga scala, come al tempo della guerra fredda. Le conclusioni della Revisione della strategia nucleare riflettono tale realtà. La NPR ci guida a preservare l'efficacia del nostro deterrente nucleare per il tempo necessario, a ridurre le potenzialità dei conflitti, ad accrescere la stabilità strategica a livello mondiale e a rafforzare il regime di non proliferazione. L'aggiornamento delle nostre Garanzie negative di sicurezza (NSA) rafforza l'obiettivo del Presidente di ridurre il ruolo e il quantitativo delle armi nucleari, mettendo in chiaro che gli Stati Uniti non useranno o minacceranno di usare armi nucleari contro Stati non nucleari che aderiscono al Trattato di non proliferazione nucleare (NPT) e che osservano i loro obblighi di non proliferazione nucleare.

Lo scopo di tale aggiornamento è mettere in evidenza agli Stati non nucleari i vantaggi in materia di sicurezza derivanti dall'adesione e dalla piena osservanza dell'NPT e dei loro obblighi di non proliferazione nucleare. La NPR delinea un nuovo approccio per assicurare che la nostra difesa e la nostra diplomazia siano preparate a raggiungere questi obiettivi e lancia un chiaro messaggio in merito a tali priorità e ai propositi di questa Amministrazione. Il nostro impegno di difendere i nostri interessi in materia di difesa nazionale e quelli dei nostri alleati e partner in Europa, nel Pacifico e altrove, non è mai stato più forte. A tale riguardo la NPR mette in rilievo la stretta cooperazione con i nostri alleati in tutto il mondo e ribadisce il nostro fermo impegno a favore della sicurezza comune.

In secondo luogo, il Presidente Obama e il Presidente Medvedev, hanno firmato l'8 aprile il Trattato fra gli Stati Uniti e la Federazione Russa sulle Misure per l'ulteriore riduzione e limitazione delle armi offensive strategiche. Il nuovo Trattato limita in modo

significativo le forze nucleari degli USA e della Russia, al di sotto dei livelli stabiliti dal Trattato START del 1991 e dal Trattato di Mosca del 2002, e accresce la sicurezza dell'intero pianeta. Esso riafferma la leadership americana e russa nell'interesse della sicurezza nucleare e della non proliferazione globale e rappresenta il nostro comune impegno a cooperare in modo sostanziale ed efficace su questioni di interesse comune.

Infine, il Presidente Obama ha ospitato il 12 e 13 aprile un Vertice sulla sicurezza nucleare per rafforzare la cooperazione internazionale volta a prevenire il terrorismo nucleare, che rappresenta la minaccia più immediata alla sicurezza globale. Vi hanno partecipato più di 40 nazioni, inclusi numerosi Stati partecipanti all'OSCE, in rappresentanza di diverse regioni e di vari livelli di capacità nucleare. Il Vertice si è focalizzato sulla sicurezza dei materiali nucleari rinviando altri temi generali, quali la non proliferazione, il disarmo e l'energia nucleare pacifica, ad altre sedi di discussione.

Tra gli Stati partecipanti all'OSCE che hanno preso parte al Vertice e che si sono impegnati a potenziare la sicurezza nucleare e a ridurre la minaccia del terrorismo nucleare, desideriamo menzionare in modo particolare il contributo storico dell'Ucraina che si è impegnata a eliminare tutte le sue scorte di uranio altamente arricchito. Si tratta di un passo significativo ed essenziale, che aiuta tutti noi a raggiungere i nostri obiettivi di non proliferazione. Come già fece nel 1994, rinunciando ai suoi armamenti nucleari, l'Ucraina ha dimostrato di essere un leader mondiale nel campo della non proliferazione. Desideriamo inoltre menzionare i numerosi anni di costante cooperazione e di continui successi del Kazakistan nella riduzione delle minacce nucleari. Ciò include lo smantellamento del reattore nucleare BN-350 di Aktau e la conversione del reattore di ricerca di Alatau, nonché l'eliminazione delle scorte di uranio altamente arricchito, come richiesto dal Comunicato del Vertice sulla sicurezza nucleare.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.